

**SERIE A-2**

# Treviso, la nobile decaduta col seguito dei tempi d'oro

● Oggi gli abbonati sono 2400, un anno fa in Silver ha avuto 4300 spettatori di media  
 Pillastrini: «Identificazione straordinaria»



Stefano Pillastrini, 54 anni, è alla seconda stagione a Treviso CIAM-CAS

Giuseppe Nigro

**A** volte ripartire da zero riaccende la fiamma dell'entusiasmo, come altrove non si riesce a fare restando aggrappati per anni alla categoria. Suo malgrado Treviso, oggi protagonista in A-2, ha dovuto farlo in quell'incredibile estate 2012, con la fine dell'era-Benetton e il no della Fip all'ammissione in A della nuova Treviso Basket. La rinascita dalla Promozione, con un migliaio di spettatori a vedere gli

special guest Pittis, Iacopini, Nicevic e Bonora, è il seme della passione di cui si raccoglie oggi il frutto. L'anno scorso Treviso ha vinto la Silver sul campo e fuori: 5200 spettatori non li faceva nelle ultime finali scudetto, l'anno scorso li ha fatti due volte; 12 volte più di 4000, e i 4300 di media sono più di 12 club di A su 16. Di quell'estate 2012 resta il Consorzio Universo, arrivato a 80 aziende, da cui arriva gran parte della copertura, di fianco allo sponsor De'Longhi. Il presidente è Vazzoler, Gracis il d.s., c'è Pittis consigliere esterno, e in panchina Stefano Pillastrini, che ha già guidato la risalita di Montegranaro dalla B-1 alla A-1, Varese dall'A-2 alla A-1 (come Montecatini) e Torino dalla Dnb alla Gold. «Il livello top è molto stimolante, soprattutto con una programmazione – dice Pilla, 266 panchine in A –. Mi piace più giocare per vincere che per salvarsi: piuttosto che vivacchiare anche in una buona A rifacendo sempre la squadra da capo, preferisco chi ambisce a raggiungere quel livello. Treviso ripartiva da zero con mezzi limitati ma con voglia di costruire. Una piazza che da avversario avevo conosciuto come

freddina, e invece oggi ha un'identificazione straordinaria».

**TESSERE** Dopo i 2000 abbonati in Silver, quest'anno sono 2400, e domenica al Palaverde saranno il doppio per l'esordio casalingo con Recanati, dopo il successo al debutto a Roseto con 24 punti dell'americano Corbett: è uno dei tre innesti con l'interessante 2.12 Andrea Ancellotti, nipote di mister Carletto (con cognome sbagliato alla registrazione del nome del padre) e il 17enne talentino azzurro Davide Moretti, figlio di coach Paolo e qui cambio delle guardie. Da Fantinelli a Fabi, da Rinaldi a Powell, è stata confermata per sette decimi la squadra che ha portato alla bella Agrigento ai playoff per la A: abbastanza per giocare con Fortitudo e Mantova un posto al sole dietro Verona e Brescia. «La squadra mi piace molto, con giovani interessantissimi – dice Pillastrini –: io per primo faccio fatica a dire di che livello siamo, con un solo giocatore, Rinaldi, che ha già giocato a questo livello. Tutti esordienti ma con un talento molto interessante». Sognare non costa niente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

